



PRESENTAZIONE Cigolot con Vagnaz e il presidente dell'Ordine Bon

# Una Biennale in cento opere

►Torna il Premio Marcello d'Olivio  
Partecipano alla rassegna 75 progettisti

►Vagnaz: «Pianificazione abbandonata  
Dibattito assente nella nostra regione»

## L'EVENTO

UDINE L'architettura è una macchina del tempo che lascia il segno e di cui restano tracce ben visibili. Le opere architettoniche dovrebbero dunque arricchire un paesaggio in maniera armonica. Tutto questo s'inserisce nel contesto della pianificazione territoriale, "oggi abbandonata. Le opere s'inseriscono in una pianificazione che procede secondo regole prettamente economiche, meccanismi spesso indomabili". E' con questa provocazione che il presidente dell'Associazione Arte&Architettura, Giovanni Vagnaz ha presentato della Rassegna biennale di architettura - Premio Marcello D'Olivio, la selezione di opere realizzate nel territorio regionale sui temi dell'edilizia pubblica, dell'abitazione, dell'arredo urbano e dell'architettura degli interni che quest'anno, alla sua nona edizione, vede la partecipazione di 75 progettisti per un totale di 100 opere.

## IL PROGETTO

"È un tentativo di portare all'attenzione dei cittadini un dibattito sul progetto contemporaneo e che è assente nella nostra regione - ha aggiunto Vagnaz -

sono opere di alta qualità legata anche alla qualità dell'insegnamento universitario". La provocazione è stata raccolta dall'assessore comunale alla cultura, Fabrizio Cigolot che ha ricordato "esempi felici di integrazione tra opere e paesaggio sul territorio ma anche di esempi difficili. Se c'è uno sforzo da parte dei professionisti - ha affermato - lo stesso devono fare gli amministratori. L'esposizione sia un momento di riflessione". Dal 12 aprile nell'ex chiesa di san Francesco e fino al 5 maggio si potrà dunque ammirare e riflettere. Tutte le opere saranno poi esposte in una mostra itinerante che, accompagnata da un catalogo a diffusione nazionale, nel corso del 2019 e del 2020, toccherà i quattro capoluoghi della regione, mentre le dieci opere selezionate saranno ospitate in esposizioni alla galleria Dessa di Lubiana e Napoleon Stadel di Klagenfurt. Nel contesto della Biennale, verrà anche assegnato il "Premio Marcello D'Olivio" che, giunto alla sesta edizione, sarà attribuito da una giuria internazionale al progetto ritenuto più meritevole. "I dieci progetti menzionati e il vincitore dell'edizione 2019 - come precisato Vagnaz - saranno esposti nella ex chiesa di San Francesco assieme

ai quasi cento lavori realizzati negli ultimi anni in Fvg. La consegna ufficiale del premio è in programma, nella stessa location, il 3 maggio, alle 17.30". L'edizione di quest'anno presenta anche una novità: l'istituzione di un ulteriore riconoscimento per la Conservazione dell'architettura moderna. Una menzione a cinque proprietari di altrettanti edifici ancora privi di tutela ufficiale ma che hanno saputo preservare e conservare le opere, pur non dovendo sottostare agli obblighi stabiliti da istituzioni

preposte alla conservazione del patrimonio. E sono numerosi anche gli eventi collaterali che entrano nel calendario della rassegna. Alle Gallerie del Progetto a Palazzo Morpurgo saranno inaugurate altre due esposizioni curate dall'ordine degli architetti della provincia di Udine. Il 13 aprile taglio del nastro per la mostra TTT-Tradizione Traduzione e il 15 aprile per "Architettura Alpina Slovenia 2008".

Lisa Zancaner

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ricerca da oltre due milioni

### Soldi dall'Ue per "ripulire" l'Adriatico

Un nuovo progetto europeo per l'Università e il Comune di Udine: la sfida di AdSWiM contro l'inquinamento delle acque marine. Il progetto, presentato ieri, è nato dalla partnership tra Italia e Croazia e si focalizza sul Mar Adriatico. Ha ricevuto un finanziamento europeo di 2,035 milioni di euro, nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia, Fondo europeo di sviluppo regionale e ha la durata di

due anni, fino al dicembre 2020. L'iniziativa vede la stretta collaborazione fra Università, Comune, Cafc l'Istituto di Oceanografia e di Geofisica di Trieste, Università Politecnica delle Marche, l'Istituto di Cristallografia del Cnr e il Comune di Pescara, dalla parte italiana. Il piano mira alla ricerca di nuovi sistemi di trattamento delle acque di depurazione.

# Under 21, si pensa ad una doppia Notte bianca

►Prende corpo l'idea di legare l'evento alla manifestazione

## L'IDEA

UDINE Spunta l'ipotesi di una doppia Notte Bianca. L'amministrazione comunale e Confcommercio, infatti, stanno ideando le iniziative da realizzare in occasione degli Europei di Calcio Under 21, che coinvolgeranno la città dal 17 al 30 giugno: un'occasione di cui potrebbero beneficiare anche i negozi, visto che l'evento sportivo attirerà nel capoluogo turisti e appassionati, tra cui quelli provenienti da Austria, Germania e Danimarca, le tre nazionali che si sfideranno allo Stadio Friuli.

## L'IPOTESI

Tra le ipotesi sul tavolo, anche quella di legare l'apertura notturna delle attività commerciali (che solitamente si tiene ad inizio luglio e segna l'avvio dei saldi) al torneo per "sfruttarne" l'affluenza: forse ci si limiterà ad anticiparla, ma Palazzo d'Aronco, dopo un incontro con l'associazione di categoria, ha fatto sapere che si sta valutando anche l'idea di raddoppiarla. Altre iniziative, invece, sono già state decise: "Udine si tingerà letteralmente di azzurro - ha detto l'assessore ai grandi eventi Maurizio Franz -. Abbiamo un ambizioso progetto di city dressing con il quale andremo a decorare le vie della città con bandiere, moquette, pannelli, ma non solo: le stesse vetrine dei negozi, grazie alla disponibilità degli esercenti, saranno in tema con l'evento".

## INIZIATIVE

Mentre in piazza San Giacomo, l'orologio della Fieg scandisce il countdown, l'amministrazione sta definendo il piano delle iniziative collaterali, su cui sono stati investiti quasi 400mila euro: "Dal 2 al 5 maggio nel Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco sarà ospitata la mostra itinerante del calcio - ha continuato Franz, che ha incontrato i commercianti assieme al consigliere delegato Antonio Falcone -; verranno distribuiti

gadget ricordo dell'evento e sarà installata, non solo per i più piccoli, una vasta area giochi in piazza Primo Maggio; i musei cittadini rimarranno aperti e saranno gratuiti per coloro che esibiranno il biglietto di una delle partite". Durante le giornate degli Europei, inoltre, saranno in città anche i seguitissimi Youtuber di Calciatori Brutti e Autogol, che contano centinaia di migliaia di visualizzazioni.

## CATEGORIA

Dal canto suo, Confcommercio sta anche predisponendo il menù dello sportivo: "Un'occasione importante per dare vita alla città riempiendola di appassionati sportivi che diventeranno per l'occasione turisti - ha commentato il presidente Giuseppe Pavan, che ha partecipato alla riunione assieme al consigliere Andrea Freschi -. L'amministrazione ci ha coinvolto in prima battuta e siamo pronti a collaborare con il massimo impegno per la riuscita di un evento che sarà un valore aggiunto per l'economia cittadina. Faremo la nostra parte con i nostri soci, sia dei negozi che dei pubblici esercizi, che saranno protagonisti in una Udine a festa".

Alessia Pilotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DELL'ARGOMENTO SI È PARLATO ALL'ULTIMO TAVOLO FRA IL COMUNE E I NEGOZIANTI DI CONFCOMMERIO



IN PIAZZA Il sindaco davanti al conto alla rovescia

# Il Pd: macroregioni, stortura da dimenticare

## POLITICA

UDINE «Rinresce che da parte dell'onorevole Franco Dal Mas, autorevole esponente anche regionale di Forza Italia, si evocano ancora le Macroregioni, cioè l'altra faccia di un neocentralismo tutto burocratico». A intervenire così ieri è stato l'esponente della Commissione paritetica e voce del Pd Salvatore Spitaleri, dopo la presa di posizione espressa dal senatore pordenonese Dal Mas al termine delle audizioni dei presidenti delle Regioni Veneto e Lombardia alla commissione bicamerale sulle questioni regionali. In tale occasione l'esponente forzista ha sostenuto che «avrebbe più senso riprendere il progetto delle Macroregioni,

le dodici ipotizzate dalla Fondazione Agnelli o le tre teorizzate dal professor Miglio», a fronte del «rischio di uno stravolgimento del regionalismo». In ballo c'è la richiesta di maggiore autonomia di Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, in due casi sostenuta anche dall'esito favorevole di un referendum popolare. «Stupisce la riproposizione di un modello fondato sulle macroregioni da parte di un parlamentare del Friuli Venezia Giulia», ha proseguito Spitaleri, dopo che «anche il presidente Massimiliano Fedriga - ha ricordato l'esponente Dem - ha chiarito che l'autonomia speciale della Regione può essere un modello per il processo di regionalismo differenziato che sta interessando diverse regioni ordina-



PARTITO DEMOCRATICO Salvatore Spitaleri

rie». Un processo che Spitaleri non interpreta come un rischio, poiché «il regionalismo differenziato, se guidato, è del tutto compatibile con le autonomie speciali». Il tema consente all'esponente del Pd di pungerne anche il Governo gialloverde, perché «si registra piuttosto la crescente insofferenza di molti cittadini veneti e lombardi, che si sentono traditi da questo Governo, ormai abitualmente impegnato a frenare ogni occasione di sviluppo e di crescita». L'iter per l'ampliamento dell'autonomia delle regioni che l'hanno richiesta ha avuto sin qui un iter piuttosto rallentato, soprattutto alle molte attese che si erano generate dopo i referendum tenutisi in Veneto e Lombardia.

A.L.

# Dottorati e assegni di ricerca in arrivo oltre due milioni

## UNIVERSITÀ

UDINE Soldi in arrivo anche per l'ateneo di Udine. Uno stanziamento di 2,89 milioni di euro per l'attivazione di dottorati, assegni di ricerca e master post laurea alla Università di Trieste e Udine e alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) in collaborazione con le imprese e il comparto scientifico regionale. È quanto prevede la Regione Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa - si legge in una nota - punta a valorizzare il capitale umano e il sistema accademico del Fvg. Per quanto riguarda dottorati e assegni di ricerca, lo stanziamento è di

un milione di euro per ciascun ateneo e di 500mila euro per la Sissa, mentre per i master post laurea l'importo di 390mila euro andrà per l'80% alle università (156mila euro a ciascuna) e per il 20% (78mila euro) alla Sissa.

Potranno essere finanziati i corsi di dottorato del venticinquesimo ciclo e gli assegni di ricerca che si concluderanno entro il 31 dicembre 2022, nonché i master post laurea che si svolgeranno durante gli anni accademici 2019-20 e 2020-21. Gli atenei potranno presentare le domande di adesione all'iniziativa entro il 14 maggio per quanto riguarda assegni e dottorati ed entro il 20 giugno per i master post laurea.



## Sicurezza in città

Sempre più droga e truffe sul web  
la Polizia all'erta►Aumentano i reati denunciati  
nel 2018 alla Questura di Udine►Sequestrati quasi quaranta chili  
di sostanze stupefacenti lo scorso anno

## IL CASO

UDINE È in lieve aumento il numero dei reati denunciati nel 2018 alla Polizia di Stato di Udine. E l'effetto dell'aumento degli illeciti commessi tramite internet e di un fenomeno di spaccio di sostanze stupefacenti che non conosce flessioni. Mentre sono in calo i reati, furti, scippi e borseggi, che destano maggior allarme sociale nella popolazione. E' quanto emerge dai dati 2018 diffusi ieri in occasione della Festa per il 167esimo anniversario della Polizia di Stato che a Udine è stato celebrato nella cornice della Loggia del Lionello in piazza Libertà a Udine. "Il numero dei reati riscontrati è di poco aumentato, ma è parimenti cresciuto il numero dei responsabili individuati a seguito delle attività investigative intraprese", ha spiegato il Questore di Udine Manuela De Bernardin Stadoan, parlando davanti alle numerose autorità politiche, civili, militari e religiose intervenute per l'occasione. "Sono stata nominata Questore della provincia di Udine da pochi giorni e la celebrazione di questa festa è l'occasione per presentarmi alle istituzioni e alla comunità - ha affermato -. Una bella sfida in una provincia grande e composita che si stende dalle Alpi al mare, caratterizzata da importanti realtà sociali, imprenditoriali, sportive". In totale nel 2018 sono stati denunciati alla Polizia di Udine 2.741 delitti; 845 i responsabili individuati.

## I NUMERI

Nel dettaglio "registrano un calo i delitti che recano maggiore allarme sociale e che concorrono a

far crescere nel cittadino la sensazione di insicurezza, furti, scippi e borseggi", ha spiegato il Questore De Bernardin. Su 958 furti rilevati, ne sono stati scoperti 86 con 73 persone denunciate e 13 arrestate. Di questi 322 sono stati i furti commessi in abitazione, 102 sulle auto in sosta, 6 i borseggi. In totale sono state rilevate anche 26 rapine. Nessuna è stata commessa in banca o in uffici postali; 17 i casi scoperti con 4 persone arrestate e 13 denunciate. Al contrario "i reati commessi tramite in-

ternet (truffe e frodi informatiche) sono purtroppo in aumento, consolidando un trend che è specchio delle nuove dinamiche sociali". Su 252 casi rilevati sono stati scoperti 50 autori. Con 66 reati in materia di sostanze stupefacenti, di cui 63 scoperti con il sequestro di 39,543 chili di marijuana, 1.365 grammi di cocaina, 650 grammi di hashish e 50 di eroina, il fenomeno "droga" non conosce flessione. Ma è proprio a questo tipo di reati che, come ha sottolineato lo stesso Questore De Bernardin

nel suo discorso, ricordando gli esiti dell'attività, "è stata data una decisa risposta con la recentissima operazione di polizia giudiziaria Magnolia, appena portata a termine sotto l'attenta direzione della locale Procura e con l'apporto di tutti gli uffici della Questura". In occasione della Festa della Polizia sono stati consegnati anche i riconoscimenti. La medaglia di bronzo al merito civile con relativo brevetto è stata consegnata all'assistente capo coordinatore Andrea Biondi per essere intervenuto insieme a un collega in uno stabile in cui si era sviluppato un incendio, traendo in salvo un'anziana donna e la sua badante, a Trieste l'11 febbraio 2012. L'encomio è stato attribuito all'assistente Cristian Movio per un'operazione di polizia giudiziaria conclusasi con l'arresto di un extracomunitario resosi responsabile di un danneggiamento plu-



**DE BERNARDIN STADOAN:  
«LA PROVINCIA  
È GRANDE E COMPOSITA  
UNA BELLA SFIDA  
ESSERE AL TIMONE»**

CERIMONIA Ieri la festa della Polizia

(PressPhoto Lancia)

riaggravato a Milano nel giugno 2016. L'encomio è stato consegnato anche al vice questore Massimiliano Ortolan, all'ispettore superiore Sandro Gervasi e la lode all'assistente capo coordinatore Fabio Qualizza per un'operazione che nel marzo 2016 si era conclusa con l'arresto di 12 persone e il sequestro di 8 chili di hashish, 100 grammi di marijuana e 96 mila euro. Lodi anche al sovrintendente capo Alessandro Vacca, all'assistente capo coordinatore Susi Benvenuto e all'assistente capo Alessandro Bressanelli per l'arresto di un pedofilo, a Ortolan, a Antonio Bruno e Annarella Borgna per un'indagine su furti in esercizi commerciali, al sovrintendente Fabio Greatti e all'assistente capo coordinatore Paolo Gelindo Burello per un'indagine in materia di droga, all'ispettore superiore Omar Floreano Di Ronco sempre per un'attività antidroga, a Roberto Grassi e a Dino Fabris per un'indagine di furti, all'assistente capo coordinatore Claudio Ferro e Massimo Leonarduzzi (per un arresto) e Stefano Tribos (per un intervento di soccorso pubblico).

Elena Viotto

## LE CERIMONIE

UDINE "Lo sforzo profuso nella repressione dei reati si evince dall'aumento delle persone denunciate e arrestate, non solo dalla Questura ma anche da tutte le Specialità della Polizia, nessuna esclusa. Questo dato è il frutto di un'attenzione ininterrotta nell'attività di controllo del territorio, come dimostrano il sempre crescente numero di equipaggi impiegati nel servizio di pattugliamento cittadino, l'incremento dei posti di controllo effettuati e il maggior numero di persone sottoposte a fotosegnalamento". Lo ha sottolineato il Questore di Udine Manuela De Bernardin Stadoan in occasione delle celebrazioni del 167esimo anniversario della Polizia di Stato. Le celebrazioni si erano aperte al mattino con la deposizione delle corone ai caduti in piazzale D'Annunzio e al monumento in ricordo della strage realizzata davanti al Tribunale. Alle autorità presenti è stata donata un'opera autografata realizzata dal maestro Gior-

## La situazione Il bilancio dell'annata

Arresti e denunce a raffica in Friuli  
«I numeri evidenziano l'impegno»

gio Celiberti, cui è andato il ringraziamento del Questore De Bernardin.

In totale nei 12 mesi del 2018 la Polizia di Udine ha controllato 37.849 persone e 26.174 veicoli, con 187 persone arrestate e 1.639 indagate. La Questura ha emesso anche 296 fogli di via

obbligatoria, 51 avvisi orali, 27 Daspo e 13 ammonimenti per stalking. A cui si aggiungono 857 ordini di espulsione, di cui 9 con immediato accompagnamento alla frontiera e 23 provvedimenti di trattenimento presso i Cie; 1.415 le richieste di asilo politico presentate. Nel contempo sono stati eseguiti anche 69 controlli di polizia amministrativa e emessi 10 provvedimenti ex articolo 100 a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Dati cui si sommano gli interventi di ordine pubblico e controllo del territorio con 334 servizi e 558 posti di controllo. La Polizia ha anche rintracciato 12 minori scompa-



IN PIAZZA LIBERTÀ Un momento delle celebrazioni (PressPhoto Lancia)

si e collocato in strutture 208 minori non accompagnati. Quasi 5.000 le persone fotosegnalate dalla Polizia scientifica mentre la Polizia amministrativa ha trattato 1.244 licenze di porto di fucile e 70 nulla osta per l'acquisto di armi. Grande anche l'impegno delle specialità della Poli-

**SONO STATI  
ESAMINATI  
OLTRE 26MILA MEZZI  
E 37MILA PERSONE  
EMESSI 27 DASPO  
13 MISURE ANTI-STALKING**

zia. A partire dalla Polizia stradale che in un anno ha rilevato 717 incidenti, 13 con esito mortale. Un fenomeno che purtroppo non registra cali e che, ha sottolineato a margine il comandante Rita Palladino, è dettato principalmente dalla distrazione, in primis a causa dell'uso del cellulare (189 le contravvenzioni registrate nei primi tre mesi dell'anno), della velocità e del mancato uso delle cinture di sicurezza (393 le infrazioni da inizio anno). La Polizia stradale ha elevato nel 2018 ben 23.267 contravvenzioni di cui 121 per guida in stato di ebbrezza con 519 patenti ritirate e 99 veicoli sequestrati. La Polizia ferroviaria ha controllato 7.814 persone, 22 arrestate e 284 denunciate, con 4.280 servizi di vigilanza alle stazioni. Mentre la Polizia di frontiera ha rintracciato 589 clandestini; 1178 i rintracci effettuati dalle unità miste. La Polizia postale ha infine ricevuto 105 denunce per reati patrimoniali on-line e controllato 240 siti web.

e.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il vaso liturgico restituito quasi mezzo secolo dopo

►Era stato rubato nel 1971  
Sarà riconsegnato  
il prossimo 14 aprile

## CARABINIERI

**PREMARIACCO** I Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale restituiscono alla Parrocchia di San Silvestro Papa una pisside rubata nel 1971. Il 14 aprile, alle 10.45, nella chiesa di Premariacco alla presenza del sindaco Roberto Trentin, il maggiore Lorenzo Pella, comandante del Nucleo Carabi-

nieri Tutela patrimonio culturale di Udine, al termine della messa restituirà al parroco, monsignor Pietro Moratto una pisside sottratta da quella chiesa il 1° giugno 1971. L'oggetto sacro era entrato a far parte del patrimonio della Parrocchia nel 1960, a seguito del lascito di una somma di denaro, da parte di una benefattrice del luogo che aveva consentito l'acquisto della pisside alla "Scuola Beato Angelico" di Milano. Il vaso sacro in forma di coppa in argento dorato, realizzato in rame tornito a mano, del valore di 5mila euro, è stato individuato e sequestrato d'iniziativa dai

Carabinieri Tpc di Udine nel corso di una perquisizione domiciliare disposta dalla Procura nell'abitazione di un ricettatore udinese che aveva posto in vendita on-line alcuni oggetti di interesse storico-artistico. Lo speciale reparto dell'Arma è stato supportato nelle attività dai militari della stazione di Premariacco nonché dall'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesiastici della Curia udinese. Nella medesima circostanza i militari operanti hanno anche sequestrato due sedie di legno intarsiato di evidente pregevole fattura. I successivi accertamenti hanno consentito



OGGETTO SACRO Sarà restituito alla Parrocchia

di verificarne il periodo di realizzazione (XVIII secolo), apprezzarne le ricche intagliature in piuma di noce e quantificarne il valore in circa 3mila euro. Grazie ai riscontri con le foto contenute nella banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti, ne è stata accertata anche la provenienza. Appartengono al Castello di Sacileto di Ruda, allora dimora dei marchesi d'Angieri Pilo di Boyl di Putifigari - famiglia di nobili origini i cui discendenti risiedono oggi a Firenze - da dove, nel dicembre del 1977, erano state rubate. Le sedie saranno a breve riconsegnate agli eredi.

# Picchia il cognato con la spranga

►L'uomo è stato arrestato e condotto in carcere a Udine  
Il ferito è stato portato in ospedale e resta in osservazione

►Il diverbio sarebbe nato da questioni economiche  
L'accusa contestata al cinquantenne è di tentato omicidio

## IL CASO

**UDINE** Si trova in carcere a Udine con l'accusa di tentato omicidio l'uomo, un 50enne originario del Tolmezzino ma residente in provincia di Treviso, nella zona di Conegliano, che la scorsa notte si è presentato a casa di un parente, in Carnia, e lo ha colpito con una spranga metallica. La vittima, 56 anni, è ricoverata in ospedale a Tolmezzo in prognosi riservata ma non sarebbe in pericolo di vita. La tranquilla normalità nel piccolo paesino di Socchieve, una ventina di chilometri da Tolmezzo, si è interrotta intorno all'una della notte tra martedì 9 e mercoledì 10 aprile.

## L'EPISODIO

È a quell'ora che l'aggressore si sarebbe presentato alla porta di casa del parente acquisito, un "cognato", impugnando una spranga. All'esterno avrebbe danneggiato dapprima le due auto della vittima, lasciate in sosta sulla strada, poi le inferriate del cancello e delle finestre dell'abitazione. Infine avrebbe raggiunto il parente e lo avrebbe colpito con la spranga metallica in diverse parti del corpo, raggiungendolo - secondo quanto si è appreso - anche con due colpi al capo. Era stata proprio la vittima, non appena si era accorta di quanto stava accadendo, a lanciare l'allarme, a chiamare i soccorsi e a chiedere l'intervento dei Carabinieri. In breve tempo sul posto si sono precipitate le pattuglie dei Carabinieri del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di Tolmezzo, diretta dal luogotenente Domenico Colonna, che hanno bloccato l'aggressore e soccorso la vittima. Il 56enne è stato trasferito d'urgenza in ospedale a Tolmezzo dove è tuttora ricoverato in osservazione per i traumi subiti. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi ma la vittima non sarebbe fortunatamente in pericolo di vita.

## L'ARRESTO

L'aggressore è stato invece

**L'EPISODIO  
HA SCONVOLTO  
SOCCHIEVE.  
IL 56ENNE È STATO  
RICOVERATO  
IN PROGNOSI RISERVATA**



INQUIRENTI Sulla vicenda indagano i militari dell'Arma, subito intervenuti sul posto

accompagnato in caserma a Tolmezzo e successivamente, una volta espletate tutte le formalità, è stato condotto in carcere a Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria. E accusato, come detto, di tentato omicidio.

## LE RAGIONI

Le ragioni del gesto e le circostanze della vicenda sono ancora tutti da chiarire, ma secondo quanto si è appreso, sulla base delle prime indiscrezioni, potrebbero esserci motivazioni di natura economica a fare da sfondo all'accaduto. Il riserbo mantenuto dai militari dell'arma che indagano sulla vicenda è massimo.

## LE INDAGINI

Per tutta la giornata di ieri in caserma a Tolmezzo si sono succedute le necessarie attività investigative del caso, svolte in stretto coordinamento con la Procura di Udine. Del fatto è stato subito informato ovviamente il pm di turno, Lucia Terzariol. Una volta ricevuta la prima notizia di reato, la Procura dovrà valutare i prossimi atti da compiere. L'accaduto ha destato scalpore e sgomento in paese, a Socchieve.

Elena Viotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una professoressa friulana nominata nel Consiglio superiore dei Beni culturali

## LA NOMINA

**UDINE** Donata Levi, professoressa ordinaria di Museologia e critica artistica e del restauro del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, è stata nominata dal ministro per i Beni e le attività culturali, Alberto Bonisoli, a far parte del ricostituito Consiglio superiore dei Beni culturali e paesaggistici. Il Consiglio superiore è un organo tecnico-scientifico consultivo del Ministero. È composto da otto eminenti personalità del mondo della cultura, cinque nominate dal Ministro e tre dalla Conferenza unificata, e dai presidenti dei Comitati tecnico-scientifici, ed è integrato, su specifici argomenti, da tre rappresentanti del Ministero eletti da tutto il personale. La nomina è avvenuta con decreto ministeriale di "Ricostruzione del Consiglio superiore dei Beni culturali e paesaggistici" del 14 marzo scorso. Con Donata Levi, fanno parte del ricostituito Consiglio

superiore Marco D'Alberti, Sergio Ferdinandi, Guido Gierzoni, Nicoletta Morozzi, nominati dal Ministro, Nicola Martinelli, Giovanni Carlo Federico Villa e Giuliano Volpe, designati dalla Conferenza unificata. Marco D'Alberti è stato nominato presidente. Il mandato del Consiglio superiore dura tre anni dalla data di entrata in vigore del decreto e i componenti restano in carica fino alla scadenza del termine dell'organo e possono essere confermati una sola volta.

«Con questa nomina - sottolinea Andrea Zannini, direttore



del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale - Donata Levi entra a far parte dell'organo superiore a livello nazionale in materia di beni culturali. Una nomina prestigiosa, che è motivo di orgoglio per il nostro Dipartimento e per l'Università di Udine e che offre un'occasione di visibilità a livello nazionale per l'Ateneo».

Donata Levi è esperta di storia della tutela del patrimonio storico artistico. Dal 2002 si occupa del sito di informazione in difesa dei beni culturali "Patrimoniosos.it". È membro del Comitato scientifico degli Uffici e presidente della Fondazione Memofonte per lo studio delle fonti storico artistiche. All'Università di Udine a Udine dal 1993, con una pausa fra il 1997 e il 2002 all'Università di Pisa, Donata Levi Udine è stata coordinatrice del dottorato di Storia dell'arte e direttrice della Scuola Superiore. Dal 2006 all'interno dell'attuale Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale è anche responsabile del Lida.

# «Con meno alunni maggiore qualità»

## ISTRUZIONE

**UDINE** Il calo demografico che anche in Friuli Venezia Giulia ha fatto perdere il 2% degli studenti in 5 anni può essere visto non solo come un problema ma anche come un'occasione per le scuole della regione.

Lo sottolinea il segretario regionale della Uil Scuola Ugo Previti richiamandosi alla proposta lanciata dal segretario nazionale della Uil Scuola Pino Turi che proprio in questi giorni ha lanciato una proposta al ministro dell'Istruzione Marco Bussetti: lasciare invariate le risorse destinate alla scuola.

"In una fase di contrazione del numero di del numero di alunni, invece di pensare a risparmiare sulla scuola - per l'ennesima volta - sarebbe il caso di diminuire il numero di studenti per classe, garantire il tempo pieno anche al Sud, rimodulare l'organico, eliminare l'anacronistica distinzione tra organico di fatto e quello di diritto, in questo modo eliminando sostanzialmente il precariato e riportare gli stipendi di tutto il personale a livelli adeguati", ha spiegato Pino Turi.

La ricetta si adatta perfettamente anche alla realtà del Friuli Venezia Giulia. Di fronte alle croniche carenze di personale nelle scuole, in tutti i profili e ruoli, alle graduatorie dei docenti che in alcune classi di concorso sono già esaurite da tempo, a un massiccio numero di precari che consentono di far funzionare la macchina e a numeri ancora elevati di alunni per classe, il calo del numero di studenti potrebbe essere alla base di un miglioramento dell'offerta scolastica.

"Per non guardare sempre e solo il lato negativo, possiamo cogliere l'occasione per ridurre il numero di alunni nelle classi e stabilizzare i tanti precari che ogni giorno, da anni, consentono di tenere aperte e far funzionare le scuole", ha affermato Previti. "Può essere un'occasione per incrementare la qualità dell'offerta scolastica ma bisogna saperla cogliere, evitando che il calo demografico si traduca in un automatico taglio di costi", ha rimarcato.



# Legge Spazzacorrotti, dal Friuli i ritocchi salva-associazioni

►In commissione presentate le proposte di Fratelli d'Italia e di Fi. Basso: «Non si può mettere in ginocchio il terzo settore»

## IL CASO

**TRIESTE** Ha incassato l'interesse bipartisan di tutte le forze politiche la proposta di legge nazionale presentata ieri mattina in Prima commissione del Consiglio regionale dal gruppo di Fratelli d'Italia assieme a quella analoga di Forza Italia illustrata da Mara Piccin. «Obiettivo del provvedimento è quello di rimediare agli effetti della legge ribattezzata "spazzacorrotti" dal Movimento 5 stelle - spiega il primo proponente Alessandro Basso - che con le sue disposizioni rischia di mettere in ginocchio il mondo delle associazioni, del volontariato e del "terzo settore"». Una legge «assurda» che «ingiustamente ha coinvolto semplici associazioni equiparandole a partiti politici. Frutto e testimonianza non solo della totale assenza di collegamento tra M5s e mondo associazionistico e territorio - rincara Basso - ma pure dell'incapacità legislativa degli esponenti grillini: nonostante sia stato annunciato dal ministro competente un intervento su questa norma a riprova del riconoscimento di questo tremendo errore, abbiamo deciso di scendere in campo a tutela di tutte le associazioni che rappresentano il tessuto sociale della nostra Regione». Il capogruppo Claudio Giacomelli rimarca: «Continueremo a combattere per difendere tutto il terzo settore». A fargli eco è il presidente della commissione Ivo Moras (Lega) che definisce la "spazzacorrotti" «una norma lesiva nei confronti delle persone che lavorano per la nostra società poiché, molto spesso, le persone migliori in politica sono proprio quelle che arrivano dal mondo del volontariato». Secondo il leghista «non è possibile impedire ad alcune persone di far parte dei direttivi delle associazioni solo perché precedentemente hanno fatto attività politica. Ritengo sia il caso di tornare con i piedi per terra».

Ad intervenire è anche il capogruppo del Carroccio Mauro Bordin: «Questa norma non può essere accettata perché crea delle grandi problematiche a chi si adopera nelle associazioni dei nostri territori, abbiamo tante piccole comunità dove operano diverse associa-



BANDIERE La sede

**I GRILLINI  
SERGO E USSAI  
HANNO RICORDATO  
CHE IL MINISTRO  
BONAFEDE  
RIVEDRÀ LA NORMA**



CONSIGLIO L'aula delle sedute

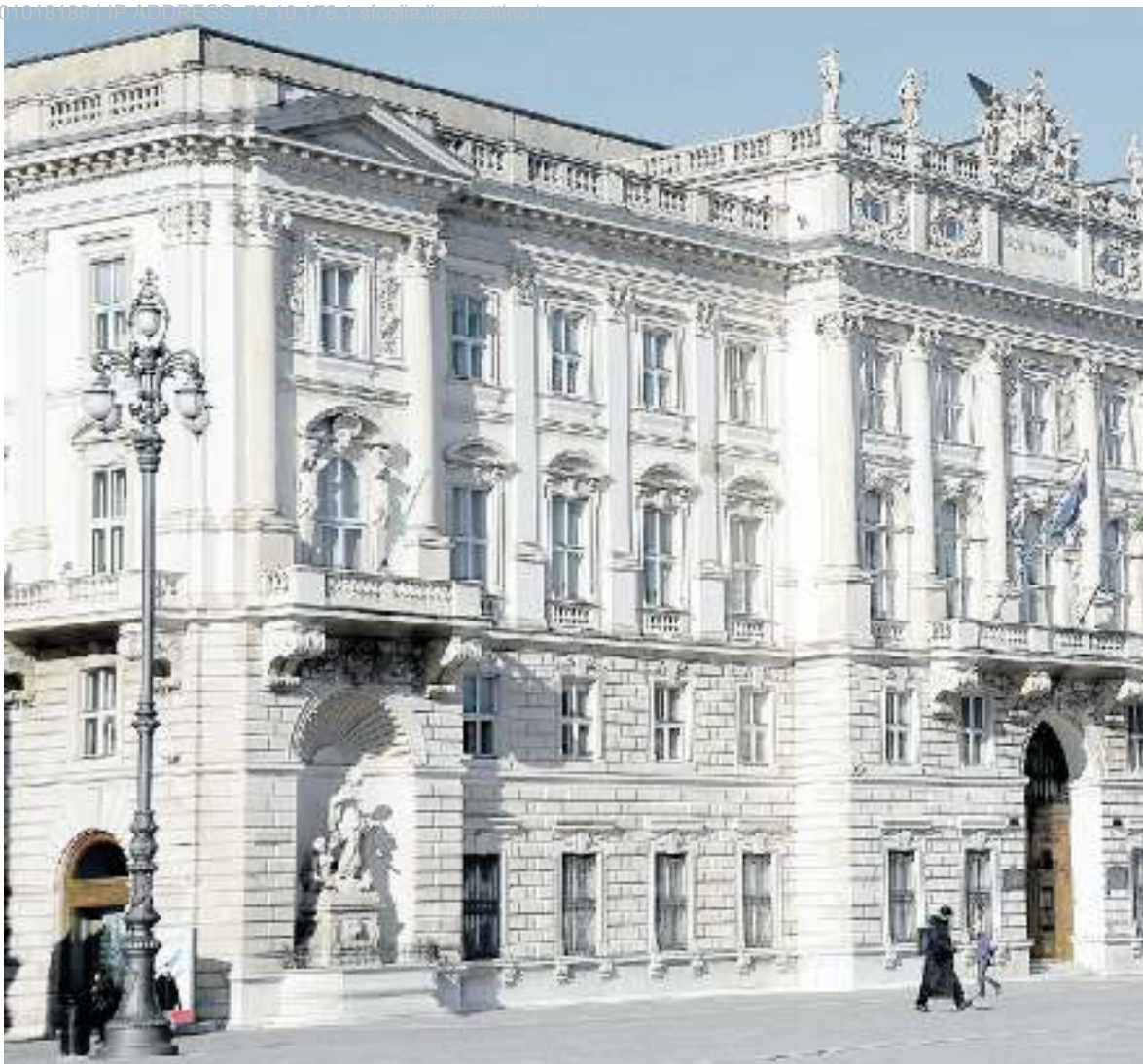
zioni con anche solo due o tre aderenti e nel caso in cui alcuni avessero fatto i consiglieri comunali, per effetto della "spazzacorrotti" queste associazioni finirebbero chiuse».

## GRILLINI

I grillini Cristian Sergio e Andrea Ussai hanno fatto presente che il ministro Bonafede ha già annunciato l'impegno a rivedere la norma che «non prevede nessun Daspo per chi ha svolto attività politica nei dieci anni precedenti ma riguarda soltanto la presenza nei direttivi delle associazioni. La norma contestata - aggiungono - non è frutto di un'ondata populista, gli obiettivi erano positivi e non c'è alcuna intenzione di penalizzare il volontariato ma servono alcune modifiche per sanare le difficoltà emerse». Secondo Piccin, la "spazzacorrotti" rappresenta «una seria minaccia per gli ambiti "no profit" della nostra società, un abominio. Resta il dubbio - conclude la consigliera pordenonese - che il Movimento 5 stelle, fautore della legge, resti lontano anni luce dal territorio, forse per la scarsa esperienza nelle amministrazioni locali o nella vita associativa dei piccoli paesi».

**Elisabetta Batic**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMMINISTRAZIONE Il palazzo di piazza Unità

## Quasi quaranta comuni sono senza medico di base

### LA VICENDA

**UDINE** Trentotto posti vacanti di medico di medicina generale in Friuli Venezia Giulia. C'è tempo fino al 30 aprile per presentare la candidatura a occupare una delle posizioni disponibili e in un primo momento tale facoltà è riservata a medici che chiedono il trasferimento. Quindi si procederà con nuovo bando per coprire i posti restanti. E quanto si evince dall'Avviso pubblicato ieri dalla Regione, che evidenzia i vuoti che si creeranno anche da qui a fine anno. Sono otto le posizioni vacanti nell'Asui di Trieste, 5 in quella della Bassa Friulana-Isontina, 7 nell'Azienda Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli, 9 nell'Azienda di Udine e 8 in quella di Friuli Occidentale. I numeri aumentano considerevolmente se si contano poi gli incarichi vacanti riguardo alla figura della Guardia medica: ci sono 5 posti liberi a Trieste, 25 nella Bassa Friulana, 19 nell'Alto Friuli-Collina-

re, 25 nell'Azienda di Udine e 7 in quella del Pordenonese. Per quanto riguarda i medici di medicina generale, nell'Alto Friuli servono tre dottori in Carnia, tutti con vincolo di ambulatorio: nei Comuni di Forni Avoltri, Ampezzo e Sauris. Nella fascia che riguarda la Valcanale-Canal del Ferro sono necessari 2 medici, di cui uno con vincolo di ambulatorio a Tarvisio. Nella Collinare occorre coprire due posti, entrambi con vincolo di ambulatorio: a Flai-bano e Rive d'Arcano. Nel territorio dell'Azienda di Udine servono un medico a Manzano; 2 nell'Ambito territoriale di Casacco e paesi limitrofi (di cui uno con decorrenza 14 giugno); 2 nell'Ambito di Tarcen-to; uno nel Comune di Udine con decorrenza 14 novembre di quest'anno; uno a Martignacco; 2 nel Comune di Pasian di Prato e uno nell'Ambito di Pavia di Udine e Pradamano. Nel Pordenonese, partendo da Nord, c'è un ambulatorio vuoto a Erto e Casso; 2 nell'Ambito che comprende i Comuni di

Maniago, Frisanco e Vajont, di cui uno già disponibile dal marzo scorso e uno dal 1° giugno. Serve poi un medico per Porcia, Brugnera, Sacile e San Vito al Tagliamento. Nei primi tre casi i posti si liberano tra giugno e luglio, mentre a San Vito il posto è già vacante da inizio aprile. Possono partecipare prioritariamente all'assegnazione di un ambito territoriale carente i medici già titolari di un incarico a tempo indeterminato nell'assistenza primaria, iscritti da almeno due anni in un elenco della Regione che pubblica l'avviso e di quelli iscritti da almeno quattro anni in un elenco di altra Regione, che al momento dell'attribuzione dell'incarico non svolgano altre attività a qualsiasi titolo nell'ambito del servizio sanitario, fatta eccezione per le guardie mediche. I trasferimenti sono possibili fino alla concorrenza di un terzo dei posti complessivamente disponibili in ciascuna azienda.

**A.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo sciacallo ferito a Gemona è di nuovo libero in natura

### FAUNA

**UDINE** Dopo la morte di una cucciola di sciacallo dorato investita sabato scorso sulla bretella autostradale fra Caneva e Fratta, arriva una buona notizia per gli amanti degli animali. Un altro esemplare di questa specie rara in Italia (si contano circa una sessantina di animali, una cinquantina dei quali nella nostra regione) che, come la giovane femmina morta a Caneva, era stato travolto da un'auto in corsa l'11 marzo scorso vicino al casello autostradale di Gemona-Osoppo, è riuscito a salvarsi e ora, dopo le cure degli esperti, è stato finalmente liberato in natura.

### MONITORAGGIO

A confermarlo lo zoologo del Museo friulano di storia

naturale Luca Lapini: lo sciacallo dorato di quasi un anno che era stato ritrovato ferito circa 400 metri a sud ovest dal casello, «è stato rilasciato sul Campo di Osoppo munito di radio collare. Ciò consentirà di seguirne gli spostamenti, nel quadro di un piano approvato dall'Ispira che prevede di catturare e radio marcare sei diversi animali nell'Italia nordorientale. Ciò potrà chiarire diversi dettagli sul potere di dispersione di questi animali in Italia, argomento ancora

**ERA STATO  
TRAVOLTO  
DA UN VEICOLO  
VICINO AL CASELLO  
AUTOSTRADALE  
A INIZIO MARZO**



quasi del tutto ignoto», aggiunge lo zoologo friulano. Come spiega ancora Lapini, «il piano è seguito dal gruppo coordinato da Stefano Filacorda dall'Università di Udine, e le cure che hanno consentito di recuperare il giovane animale liberato ieri sono state profuse dal veterinario Stefano Pesaro, responsabile del centro di recupero fauna selvatica della stessa Università. Un'altra buona notizia per la conservazione della specie in Italia».

**SI È RIPRESO  
ED È STATO  
RILASCIATO  
CON UN RADIACOLLARE  
SARÀ SEGUITO  
CON ALTRI 5 ANIMALI**

### GLI EPISODI

Dall'inizio dell'anno, si sono contati già quattro casi di investimenti di altrettanti sciacalli dorati in Friuli, tanto che lo stesso Lapini, pochi giorni fa, aveva parlato di una «strage» senza fine. Prima dell'episodio che si è verificato a Caneva, vicino alla discarica, sabato scorso, c'era stato quasi un incidente al mese: il primo era avvenuto il 23 febbraio, lungo l'autostrada a Gemona, quindi c'era stato l'investimento dell'animale che è stato appena liberato e un terzo episodio, stavolta, vicino ad Aurisina il 21 marzo scorso. Gli investimenti, d'altronde, sono uno dei maggiori problemi con cui deve fare i conti questa specie in Italia: nel 2018 il Fvg ne sono stati travolti 11.

**Camilla De Mori**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Moria di api, scattano i dissequestri

(C) Ces Digital e Servizi | IP: 091.8768 | U.S. APD PRESS 79 30 176 | 1 soglia.ilgazzettino.it

► Cinque giudici delle indagini preliminari avevano ordinato di porre i sigilli a centinaia di appezzamenti di terreno

► Ora altri sei magistrati di due differenti collegi del Riesame hanno annullato il provvedimento restituendo i beni agricoli

## L'INCHIESTA

UDINE Giudici contro in Friuli, a causa della moria di api e dell'uso indiscriminato dei diserbanti in agricoltura. Uno scontro pienamente legittimo, in quanto interno alla dialettica delle inchieste. Eppure colpisce che cinque giudici delle indagini preliminari di Udine abbiano ordinato il sequestro di centinaia di appezzamenti di terreno per inquinamento ambientale, mentre altri sei giudici, di due differenti collegi del Tribunale del riesame, abbiano annullato tutto, restituendo i beni agricoli ai loro proprietari o a chi li coltiva. E i due collegi lo hanno fatto con motivazioni diverse, a loro volta in contraddizione.

## L'INDAGINE

Tutto nasce dall'inchiesta che il sostituto procuratore Viviana Del Tedesco sta conducendo da oltre un anno a seguito delle denunce presentate dagli apicoltori, allarmati per la moria di decine di migliaia di api per alveare in prossimità dei campi di mais. Un anno fa il

primo filone scoprì l'uso di neonicotinoidi, una sostanza proibita anche dalla Comunità Europea, e in quel caso gli agricoltori patteggiarono. All'inizio di marzo il pubblico ministero ha indagato altri quattrocento agricoltori e ottenuto il sequestro dei loro campi, a causa del Mesurol 500 Fs, composto dal principio attivo Methiocarb, che viene prodotto da Bayer AG Crop Science, e viene utilizzato nella concia del mais. Una sostanza legale, ma la sua manipolazione sarebbe avvenuta senza le dovute cautele indicate sulle confezioni del prodotto, mentre gli agricoltori avrebbero irrorato il mais anche di giorno e con il vento, quando le api sono al lavoro in pieno periodo di impollinazione. L'effetto, secondo la procura di Udine, è stato letale per gli alveari.

## L'IMPOSTAZIONE

Questa impostazione giuridica è stata avvalorata dai gip, che hanno ordinato i sequestri degli appezzamenti di terreno. Ne è nata una vera guerra, con gli agricoltori che sabato scorso a Udine sono scesi in piazza con i trattori per protestare, anche se la Coldiretti si era disso-

ciata. La Regione ha cercato di mediare annunciando la diffusione (che comincerà nei prossimi giorni) di pubblicazioni per insegnare agli agricoltori il corretto uso del Mesurol.

Ma adesso sono arrivati i dissequestri, decisi da due collegi del riesame, il primo presieduto dal giudice Angelica Di Silvestre, il secondo da Paolo Alessio Verni. In particolare è l'ordinanza del secondo collegio a contestare le basi dell'inchiesta, mentre il primo collegio conferma in parte l'abusività del comportamento degli agricoltori, ma nega che si potesse applicare il sequestro preventivo. I giudici presieduti da Verni affermano, innanzitutto, che non si può considerare illegale l'utilizzo del Mesurol, perché sulle etichette dei sacchi non sono indicate prescrizioni (contenute invece nella documentazione della Bayern), ma solo precauzioni. Non rispettarle, quindi, sarebbe una violazione.

## LA PROCURA

La Procura di Udine la pensa in modo diverso, visto che la legge (decreto legislativo n. 69 del 2014) prevede una sanzione amministrativa che va dai 35

## Protezione civile

### Incendi e terremoto maxi esercitazione

La zona tra Palmanova, Venzone, Portis Vecchio di Venzone, Osoppo e Bordano sarà fino a sabato 13 aprile lo scenario dell'esercitazione multirischio (incendi boschivi e terremoto) Readiness-Sermex 2019. Inoltre, sabato mattina, a Portis Vecchio sarà inaugurato il polo addestrativo della International training school in Seismic emergency response management (Serm Academy). L'iniziativa rientra nell'ampio programma di attività di sperimentazione, formazione e addestramento sviluppate nell'ambito della Serm Academy, sorta dalla collaborazione tra Protezione civile regionale, Università di Udine, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Comune di Venzone e associazione Comuni terremotati e sindaci della ricostruzione del Friuli.

mila ai 100 mila euro per chi non rispetta quanto indicato nelle etichette dei fitosanitari. Il secondo punto riguarda il venir meno, da parte degli agricoltori, dell'obbligo alla cosiddetta "difesa integrata" (decreto legislativo 150 del 2012), ovvero "il ricorso a pratiche di coltivazione appropriate e l'uso di prodotti fitosanitari che presentano il minor rischio per la salute umana e l'ambiente". Secondo il Riesame non c'è stata violazione nemmeno su questo punto. I giudici scrivono che "non è compito di questo ufficio la prevenzione della commissione di reati o illeciti amministrativi e non rientra nelle sue attribuzioni la tutela del territorio e dell'ambiente, se non come conseguenza della corretta applicazione delle norme penali". E aggiungono: "Tutti i soggetti a vario titolo coinvolti in questo procedimento vivono nell'ambiente e di 'ambiente'. Il provvedimento di sequestro è gravemente lesivo del diritto alla libera e piena disponibilità dei propri beni per decine e decine di soggetti. Il ricorso va accolto".

Giuseppe Pietrobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zaini a scuola Novelli lancia una proposta in Parlamento

### LA VICENDA

UDINE È "made in Friuli" l'ultima proposta per regolamentare zaini e zainetti degli studenti, tema da sempre al centro delle preoccupazioni di molti genitori. Recentemente, la dirigente scolastica di un comprensivo udinese ha vietato l'uso di trolley, ritenendoli potenziali fonti di pericolo. Secondo il deputato di Forza Italia Roberto Novelli, però, il divieto sarebbe «assurdo». Piuttosto, il governo dovrebbe emanare un regolamento ad hoc.

Un documento ministeriale che faccia definitiva chiarezza sugli zaini scolastici - peso massimo, natura e uso consentito - secondo il parlamentare friulano servirebbe a «porre fine alla babele di norme adottate dai singoli istituti, come accaduto negli ultimi giorni in una scuola elementare di Udine, la cui dirigente ha messo al bando i trolley all'interno del plesso». Novelli ne ha fatto una proposta di legge: «Il caso dell'Istituto comprensivo V di Udine non è che l'ultimo di una serie di circolari emanate da dirigenti scolastici per vietare l'utilizzo degli zaini a rotelle dall'entrata nella scuola sino alle classi perché pericolosi. La ragione è che sarebbero pericolosi poiché aumenterebbero i rischi di inciampo per i bambini e i docenti. Assurdo che per evitare questo rischio si obblighi gli alunni a sobbarcarsi il peso degli zaini, anziché organizzare meglio entrata e uscita», spiega Novelli.

La proposta di legge prevede che con il regolamento si individuino le caratteristiche essenziali e il limite massimo di peso e di dimensioni per gli zainetti; inoltre si impone ai produttori l'obbligo di fornire informazioni in ordine al loro corretto utilizzo e l'individuazione di criteri per la produzione libraria per facilitare uso e trasporto dei libri di testo. Infine c'è la previsione di un'organizzazione e di una programmazione delle attività didattiche finalizzate anche al razionale uso della dotazione scolastica e strutture di supporto da parte delle istituzioni scolastiche, finalizzate al corretto uso della dotazione scolastica.



ARNIA Gli insetti di un'arnia di un apicoltore in un'immagine di repertorio

# In vendita l'appartamento presidenziale a 205mila euro

## ASTA

UDINE C'è tempo fino al 20 maggio per presentare l'offerta in busta chiusa per l'acquisto dell'appartamento del presidente della Regione situato a Trieste e che la Giunta guidata da Massimiliano Fedriga ha deciso di mettere in vendita. La base d'asta è di 205mila 394 euro.

Ieri è stato pubblicato sul sito web della dell'amministrazione regionale l'Avviso di asta pubblica per l'alienazione dell'immobile. In conformità alla delibera dell'Esecutivo del 18 gennaio e al decreto del ragioniere generale si mette dunque in vendita l'immobile iscritto al patrimonio disponibile della Regione e deno-

minato «ex alloggio presidenziale». L'appartamento è situato in via Fabio Filzi 21/1, è costituito da 6,5 vani e ha una superficie catastale di 129 metri quadri. Si trova in centro città, in un edificio costruito fra gli anni Cinquanta e Sessanta che si sviluppa per otto piani fuori terra, di cui il piano terra è occupato da fori commerciali, mentre i restanti sono occupati da uffici o come civile abitazione. L'appartamento in vendita è al terzo piano - ma al quarto livello perché nel palazzo è presente anche un piano ammezzato -, scala B.

I locali si sviluppano lungo via Filzi e sono costituiti da un ampio ingresso che collega i vani costituiti da un soggiorno/sala da pranzo, due stanze da letto,

due servizi, cucina e ripostiglio. La proprietà è completata da due terrazze di cui la principale si affaccia sulla via Filzi, mentre la secondaria di superficie minore è accessibile dalla cucina e si affaccia sul cavedio interno. I servizi e la cucina sono stati recentemente ristrutturati e sono in ottime condizioni di manutenzione, con il rifacimento dei

**PUBBLICATO  
SUL PORTALE  
L'AVVISO  
PER LE DOMANDE  
TEMPO  
FINO A MAGGIO**



GOVERNATORE Il presidente della Regione

rivestimenti e dei pavimenti con ceramiche moderne e la sostituzione dei sanitari. L'impianto di riscaldamento è a termosifoni e centralizzato, mentre l'acqua calda è assicurata da uno scaldabagno posto nel ripostiglio. Nella proprietà è compresa anche una cantina posta al piano terra. L'appartamento non è occupato e si vende senza arredi. L'Avviso

**LA GIUNTA  
GUIDATA  
DA FEDRIGA  
HA DECISO  
DI ALIENARE  
L'IMMOBILE**

pubblicato ieri contiene tutta la documentazione amministrativa che è necessario presentare per l'offerta (busta A) e specifica anche i termini per la presentazione dell'offerta economica. Le due buste dovranno essere inserite in un apposito plico sigillato, che dovrà riportare il nominativo dell'offerente e, tra l'altro, la dicitura: «Non aprire».

L'offerta dovrà pervenire alla Direzione finanze e patrimonio della Regione entro le ore 12 del 20 maggio. Il prezzo a base d'asta è di 205mila 394 euro. La Regione ha dato la possibilità agli interessati di vedere l'appartamento il 15, 24 e 29 aprile e l'8 e il 15 maggio, dalle 9.15 alle 13.30.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Integrazione a scuola

## Niente soldi per la gita, scatta la colletta

► Al Leopardi-Majorana i compagni di classe hanno aiutato alcuni alunni di nazionalità straniera in difficoltà economica ► La raccolta ha coinvolto anche gli insegnanti dell'istituto La preside: «Da noi nessuno deve rimanere ai margini»

### LA STORIA

**PORDENONE** Non avevano i soldi per aggiungersi ai compagni e prendere lo stesso pullman che avrebbe portato la classe (anzi, sarebbe più corretto dire le classi, perché non si tratta di un caso solo, bensì di alcuni episodi differenti ma identici nello spirito) in gita scolastica. Sarebbero rimasti a casa, distinguendosi dal resto del gruppo e creando dei casi ancora più rumorosi. Ma in classe non è stato considerato ammissibile lasciare fuori dal "branco" i compagni, quindi è scattata la colletta, e l'esempio di solidarietà è arrivato proprio dal liceo simbolo della componente più benestante della città: il Leopardi-Majorana.

### IL RACCONTO

La storia contiene tutti gli elementi per essere raccontata: si tratta innanzitutto di alunni italiani e pordenonesi che tendono la mano per aiutare alcuni compagni di classe stranieri, e già qui ci si potrebbe fermare. In realtà c'è dell'altro. In ballo, infatti, non c'era la fruizione di un servizio indispensabile, ma un momento che oltre ad essere educativo è anche e soprattutto ricreativo, come appunto un viaggio d'istruzione. Per questo è scattata la mobilitazione, basata sul principio che al Leopardi-Majorana di Pordenone nessuno deve restare in disparte, soprattutto se l'emarginazione deriva da fattori meramente economici riconducibili allo stato familiare che sta alle spalle dei ragazzi, assolutamente non responsabili delle finanze di mamma e papà.

### AL LICEO PIÙ FAMOSO DELLA CITTÀ L'ESEMPIO DI SOLIDARIETÀ PER NON CREARE DIFFERENZE



VIAGGI D'ISTRUZIONE Al liceo Leopardi-Majorana alcuni alunni stranieri non potevano andare in gita a causa delle difficoltà economiche: è scattata la colletta

### IL COMMENTO

La dirigente, Teresa Tassan Viol, cerca di minimizzare, o meglio di far passare per normale ciò che in realtà nella società di oggi normale non lo è affatto. «È vero - conferma - alcuni alunni hanno contribuito al pagamento della gita scolastica dei compagni meno fortunati, perché da noi tutti devono essere aiutati e tutti devono avere le stesse possibilità educative e ricreative. Ma credo che la stessa cosa avvenga anche in altre scuole».

In realtà al Leopardi-Majorana, il liceo per eccellenza in città, ad aiutare alcuni ragazzi di nazionalità straniera non sono stati solamente i giovani, cioè i compagni di classe, ma anche alcuni insegnanti e genitori, particolarmente colpiti dalla situazione che coinvolgeva i ragazzi

meno fortunati del gruppo. «La colletta ha fatto in modo che tutti potessero partecipare ai viaggi - ha confermato Teresa Tassan Viol -, e l'aiuto è arrivato in modo trasversale, anche se chi l'ha dato non vorrebbe fare grande pubblicità del suo gesto». La pubblicità, però, in questi casi non si può dirigere dall'alto. È automatica, e per una volta è anche educativa: dalle aule del Leopardi-Majorana è arrivata la lezione più importante, che non aveva niente a che fare con la fisica e la matematica. È stata molto meno fredda: ha insegnato a tutti che superando le barriere si può diventare tutti uguali, basta condividere un po' della fortuna ereditata dai propri genitori.

Marco Agrusti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Stretta sui viaggi d'istruzione

## Altri oneri ai professori, così il sistema va in crisi

L'autobus dato alle fiamme nella periferia di Milano da un autista di origini senegalesi ha aperto un nuovo fronte, e a farne le spese saranno loro malgrado gli insegnanti che accettano di accompagnare gli alunni nelle gite scolastiche. In seguito ai fatti di meno di un mese fa, quando è stata posta a rischio la vita di molti ragazzini nell'hinterland milanese, il ministero dell'Interno ha infatti diffuso una circolare da destinare a tutte le Prefetture d'Italia, e di conseguenza valida anche per gli organismi periferici come

le scuole. Gli insegnanti che normalmente accompagnano gli studenti nei viaggi di istruzione, infatti, devono già preoccuparsi di verificare lo stato dei veicoli che trasportano gli studenti, e questa è una storia relativa a due anni fa, ma oggi devono fare ancora di più: il messaggio arrivato dal ministero dell'Interno, infatti, impone di «verificare, con il massimo rigore, il possesso e la permanente validità di tutti i documenti abilitativi necessari per lo svolgimento dell'attività di autista». In

particolare, il ministero dell'Interno, chiede agli insegnanti e ai dirigenti scolastici di «espletare puntuali accertamenti sui requisiti del personale preposto alla guida e assumere tutte le iniziative più idonee per scongiurare il verificarsi di possibili azioni criminose o comunque illecite». Un carico ulteriore sulla schiena di insegnanti e presidi, che già devono sobbarcarsi le responsabilità derivanti dai viaggi d'istruzione.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Non pagano la mensa ma sono "ricchi" Il Comune: «Vogliamo stanarli tutti»

### IL CASO

**PORDENONE** Il "buco" nelle casse del Comune si sta lentamente riducendo, grazie soprattutto alle politiche di controllo messe in atto nell'ultimo periodo, ma il fenomeno esiste ancora: ci sono famiglie che da tempo non pagano il servizio di mensa scolastica. Si tratta tecnicamente di un servizio a domanda individuale, che comprende il pasto di mezzogiorno e che soprattutto non è obbligatorio. Ma ciò che colpisce di più è che a volte a non pagare la mensa dei propri figli siano degli insospettabili, cioè membri di famiglie che per reddito e posizione non dovrebbero avere di questi problemi.

### IL PUNTO

La situazione attuale la spiega il consigliere regionale Alessandro Basso: «Grazie all'azione di controllo messa in campo - siamo riusciti quasi a di-

mezzare il numero delle famiglie che attualmente non paga la retta della mensa scolastica a Pordenone, ma ci sono ancora dei casi da risolvere». Sino a poco tempo fa, i dati parlavano di una quota del 5 per cento che

rappresentava i nuclei familiari morosi nei confronti del Comune a proposito del servizio di mensa scolastica. «La cosa che sorprende - spiega ancora Alessandro Basso - è che sempre più spesso siano delle famiglie "be-

ne" a non pagare il servizio che prima avevano richiesto, cioè nello specifico quello relativo alla mensa scolastica. Il nostro obiettivo - chiarisce Basso - è quello di "stanare" tutti i furbetti che pensano di non pagare la mensa e farla franca. Nell'ultimo periodo siamo già riusciti a dimezzare il numero delle famiglie morose, ma vogliamo arrivare al cento per cento.

### IL CHIARIMENTO

Ma nei giorni in cui si discute del caso avvenuto in provincia di Verona, dove un'alunna è stata costretta a mangiare tonno e crackers perché la propria famiglia era in arretrato con i pagamenti della mensa scolastica, proprio da Pordenone arriva un'indicazione di segno opposto. «Da noi - ha affermato Alessandro Basso - nessun bambino rimarrà mai senza un pasto a pranzo. A scuola l'avranno sempre tutti, indipendentemente dalle condizioni delle rispettive



MENSA Gli alunni durante la pausa concessa per il pranzo

famiglie di appartenenza. Questa è la nostra politica e non la cambieremo mai. I servizi sociali, ad esempio, si occupano dei casi più gravi, cioè quelli che riguardano le famiglie che si possono chiamare indigenti. In questo caso, quando non sussiste la possibilità di pagare, interviene il Comune che aiuta le persone in difficoltà, mentre quando si tratta di persone perfettamente capaci di corrispondere il costo

del servizio a domanda individuale, vige la regola dell'inflessibilità. C'è anche da dire che il nuovo servizio di prenotazione elettronica dei pasti ha contribuito a diminuire di molto la quota delle persone che sono in ritardo o che non pagano affatto il servizio di ristorazione. In ogni caso il nostro obiettivo è quello di arrivare a quota zero.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# UNIVERSITA DEGLI STUDI DI UDINE

01 gennaio 2019 - 30 giugno 2019

# INDICE

## UNIVERSITA DEGLI STUDI DI UDINE

27/06/2019 Il Gazzettino - Udine	4
<b>Progetto con la Croazia per la salute dell'Adriatico</b>	
11/04/2019 Il Gazzettino - Udine	5
<b>Soldi dall'Ue per ripulire l'Adriatico</b>	



# UNIVERSITA DEGLI STUDI DI UDINE

2 articoli



## Progetto con la Croazia per la salute dell'Adriatico

### IL PROGRAMMA

UDINE Via libera della giunta comunale al progetto Adswim - Managed use of treated urban wastewater for the quality of the Adriatic Sea - Uso gestito delle acque depurate per la qualità del mare Adriatico, nell'ambito del programma di cooperazione transfrontaliero Interreg Italia-Croazia 2014-2020.

Il Progetto intende potenziare nuovi modelli di trattamento e analisi delle acque di depurazione e definire linee guida e strategie di governo condivise a livello transfrontaliero per la salvaguardia e il miglioramento dello stato ecologico del nord est Adriatico attraverso l'uso gestito di acque depurate al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità definiti dalla direttiva europea sul tema.

Il progetto, oltre al Comune di Udine, vede l'**Università** friulana come lead partner e la partecipazione di Cafc e Ogs nella nostra regione, oltre ad altre realtà italiane e croate. Il progetto è stato finanziato per 2.035.703 euro, di cui la quota a favore di Udine ammonta a 163.765 euro.

Il progetto sarà seguito da un gruppo di lavoro composto dall'Agenzia politiche ambientali e gestione energia e dagli uffici che si occupano di ambiente, finanziamenti europei e dal Gabinetto del sindaco.



## Soldi dall'Ue per ripulire l'Adriatico

Torna il Premio Marcello d'Oliveo Partecipano alla rassegna 75 progettisti

Un nuovo progetto europeo per l'Università e il Comune di Udine: la sfida di AdSWiM contro l'inquinamento delle acque marine. Il progetto, presentato ieri, è nato dalla partnership tra Italia e Croazia e si focalizza sul Mar Adriatico. Ha ricevuto un finanziamento europeo di 2,035 milioni di euro, nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia, Fondo europeo di sviluppo regionale e ha la durata di due anni, fino al dicembre 2020.

L'iniziativa vede la stretta collaborazione fra Università, Comune, Cafo l'Istituto di Oceanografia e di Geofisica di Trieste, Università Politecnica delle Marche, l'Istituto di Cristallografia del Cnr e il Comune di Pescara, dalla parte italiana. Il piano mira alla ricerca di nuovi sistemi di trattamento delle acque di depurazione.